Num. 124

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	2[illegible]	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 25 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Maggio	735,12	735,48	735,34	+21,0	+23,6	+25,4	+18,6	+22,0	+23,0	+13,8	N.N.E.	N.N.E.	N.N.O.	Coperto chiaro	Nug. sottili	Sereno con vap.

Domani, solennità del Corpus Domini, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 MAGGIO 1864

Il N. MCLXXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Caserta del 23 marzo 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la seguente tariffa dei dritti di Segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Caserta:

1. Per le copie di deliberazioni e di altri atti della Camera o di documenti depositati nel suo Ufficio — L. 1 20
2. Per ogni certificato — » 3 »
3. Per ogni legalizzazione di firma — » » 50
4. Per la ricerca di un atto della Camera — » 1 »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1864

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MCLXXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Bari del dì 29 febbraio e 4 marzo 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la seguente tariffa dei diritti di Segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Bari:

1. Per le copie di deliberazione e di altri atti della Camera o di documenti depositati nei suoi uffici, per ogni foglio di due facciate, L. 1 20.
2. Per ogni certificato, diritto fisso, L. 1 50.
   Se la redazione eccede le due facciate, per ogni facciata di eccedenza, L. 0 50.
3. Per ogni legalizzazione di firma, L. 0 50.
4. Per la visione di un atto della presente Camera, L. 1.
5. Per la visione di un atto o documento della Camera precedente, compresa la ricerca, L. 1 50.
6. Per certificato dell'esame subìto da chi aspira alla mediazione commerciale, L. 5.
7. Per ogni attestato di ricognizione di un Sensale, L. 2.
8. Per ogni attestato di ricognizione di un Agente di cambio, L. 3.
9. Certificazioni fuori d'ufficio, L. 1 50.
10. Per gli avvisi da farsi nei sensi dell'art. 22 delle istruzioni disciplinari per l'esecuzione del Regolamento doganale del dì 11 settembre 1862 per ogni mille lire di credito, L. 1.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

Con Regii Decreti in data 24 aprile u. s. ed 8 maggio corr. furono collocati a riposo in seguito a loro domanda e per anzianità di servizio ed ammessi a far valere i titoli alla pensione i seguenti impiegati del Ministero delle Finanze:

Cugiani commend. intend. Francesco, direttore capo di divisione di 1.a classe;

Parrocchia cav. Vincenzo, capo di sezione;

Gaido cav. Giuseppe, segretario di 1.a classe.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni per Regii Decreti 28 aprile ultimo scorso e 1.o maggio 1864:

Caso Francesco, medico di fregata di 1.a classe nel Corpo sanitario della Regia Marina, collocato in riforma per inabilità al servizio effettivo, ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'annuo assegnamento che può competergli;

Albani Valentino, id., id.

Con Reali Decreti del 1.o maggio 1864:

Samuelli dott. Angelo, medico di battaglione di 1.a classe nel Corpo sanitario militare in aspettativa, venne richiamato in servizio attivo;

Pietrafesa dott. Gerardo, medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

In conseguenza del R. Decreto del 12 maggio corrente col quale furono aggiunti alcuni posti al ruolo organico della Corte dei conti per l'esecuzione della legge del 14 aprile 1864 sulle pensioni degli impiegati, S. M. con Decreti del 12 e 16 stesso mese ha approvato le nomine seguenti nel personale degli uffizi della Corte dei conti:

Secco cav. avv. Cesare, direttore capo di divisione di 2.a classe nel Ministero delle Finanze, nominato direttore capo di divisione di 2.a classe;

Giolitti Domenico Felice e Scarfoglio Carlo, capi di sezione nel Ministero delle Finanze, nominati capi di sezione;

Debernardi dottor Emilio, reggente capo di sezione nel Ministero delle Finanze, nominato reggente capo di sezione;

Cattaneo Edoardo, segretario di 1.a classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominato segretario di 1.a classe;

Turvano Enrico, reggente segretario di 1.a classe nel Ministero delle Finanze, nominato reggente segretario di 1.a classe;

Pavia Giovanni, segretario di 2.a classe nel Ministero dell'Interno, Piola Caselli cav. Ernesto, Venuti avv. Felice, segretari di 2.a classe nel Ministero della Guerra, e Rossi Cesare, segretario di 2.a classe nel Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, nominati segretari di 2.a classe;

Papacino d'Antony Daniele, applicato di 1.a cl. nel Ministero dell'Istruzione Pubblica, Vignolo Luttati Pietro e Griffero avv. Severino, applicati di 1.a cl. nel Ministero delle Finanze, Scotti Francesco, applicato di 1.a cl. nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominati applicati di 1.a cl.;

Parisini Giuseppe, applicato di 2.a cl. nel Ministero di Grazia e Giustizia, Olivieri avv. Luigi, applicato di 2.a cl. nel Ministero della Guerra, e Ponti Carlo, applicato di 2.a cl. nel Ministero delle Finanze, nominati applicati di 2.a cl.;

Guttadauro Nicodemo, Ferrer Gaetano, Angelotti Enrico e Acquarone Carlo, applicati di 3.a cl. nel Ministero della Guerra, e Beretta Alessandro, applicato di 3.a cl. nel Ministero delle Finanze, nominati applicati di 3.a class.;

De Rege di Donato cav. Ernesto, applicato di 4.a cl. nel Ministero dell'Interno, De Carlo Federico, applicato di 4.a cl. nel Ministero delle Finanze, Pouthenier Gio. Batt. e Buglione di Monale cav. Alfonso, applicati di 4.a cl. nel Ministero della Marina, nominati applicati di 4.a cl.

Con Decreti 12 e 19 corrente maggio, S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

a Cavaliere

Barberis Federico, sotto prefetto in Pozzuoli.

Sulla proposta del Ministro della Marina,

a Cavaliere

Secchi de Casali G. F., redattore del giornale *Eco d'Italia*, dimorante a New York.

S. M. di moto proprio si è degnata di conferire con Decreti 22 corrente maggio la croce di Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori:

Moravia Abram, e

Torre sacerdote G. B.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 24 *Maggio* 1864

MINISTERO DI MARINA.

Direzione Generale del Personale.

Notificazione.

È aperto un concorso d'esami per n. 8 posti di medico di corvetta di 2.a classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con paga di annue L. 1500.

Tale concorso avrà luogo nelle sedi principali del 1° e del 2° dipartimento nanti una Commissione composta nel modo prescritto dall'art. 31 del R. Decreto 9 giugno 1863, e i relativi esami comincieranno in Genova il 10, e in Napoli il 20 del prossimo mese di luglio.

È in facoltà dei candidati di presentarsi a subire l'esperimento più in Genova che in Napoli.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi al concorso in parola sono:

1. Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici;
2. Di essere cittadini italiani;
3. Di non oltrepassare il 30° anno di età;
4. Di essere celibi, o se ammogliati, di soddisfare al prescritto dal § 196 del Regolamento di disciplina militare in data 30 ottobre 1859;
5. Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che avessero già prestato servizio nella R. Marina o che comprovassero di aver fatto parte dell'armata meridionale.

Oltre a ciò la nomina degli 8 candidati che otterranno il maggior numero di suffragi non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

APPENDICE

TOM JENKINS

(*Continuazione, vedi n.* 122)

§

Il fanciullo se ne partiva volenteroso. Chi sa quali sogni meravigliosi gli dipingevano nella fantasia i paesi de' bianchi, dove aveva luogo quella civiltà, i pochi prodotti della quale, seco recati nei loro viaggi dai naviganti, empivano di stupore e di venerazione lui giovanetto in mezzo alla barbara rozzezza della corte paterna! Che gigantesche proporzioni pigliavano nella sua immaginativa quelle case e quelle città di cui udiva lo Scozzese a discorrere; le case e le città di que' popoli che costruivano moli così strepitose ai suoi occhi come i bastimenti che solcavano il mare, che fabbricavano quei formidabili tuoni terrestri che sono i cannoni, che vestivano con sì industriosa complicazione di panni, che sapevano, per mezzo di tante lineette assembrate, immobilizzar la parola!

Da quel poco che aveva udito della vita europea egli era venuto facilmente immaginando che la fosse una felicità universale, in cui tutti godessero una somma di beni incalcolabile, dove non avesse luogo il dolore, dove appena se potesse avere impero la morte. I bianchi egli se li figurava tutti lieti, tutti buoni, tutti sapienti. Esultava pensando che, imminischiato con essi, vivendo come loro, avrebbe ancor egli partecipato di quella beatitudine.

Il padre superava ogni dolorosa emozione che gli destasse il separarsi da suo figlio, fermo qual era nel suo proposito e infatuato del suo disegno che tanto vantaggio doveva recare al suo popolo. Ma c'era una persona che non si poteva adattare tranquillamente a questo fatto e che non valeva a considerare la partenza del ragazzo che come una estrema sventura. Era la povera madre di lui.

Le madri, sotto qualunque grado di latitudine, con qualunque colore di pelle e sembianze di forme, sono pur sempre madri, val quanto dire hanno pur sempre in cuore un miracoloso tesoro d'amore pei figli. Troverete barbarissime genti in cui l'affetto paterno è debole assai o non esiste fors' anche. Ho parlato più indietro di antropofagi nell'Africa medesima che si cibano della carne dei loro nati; ma anche fra costoro, la donna, per quanto selvaggia e bassa nella scala del sentimento e dell'intelligenza, sarà in certi momenti nobilitata dalla maternità; da quella maternità che fa per poco non dico sublimi anche le belve.

La madre del piccolo negro era giovane ancora e bella tutto quanto può esser bella una negra. Impiegò tutto il potere delle sue attrattive, delle sue preghiere e delle sue lagrime a smuovere il marito da una risoluzione sì fatale e dolorosa per lei; ma il Re-dall'occhio-di-gallo aveva deciso e non c'era verso che osservazioni e piagnucolerie femminili lo facessero cambiar più.

— Quando il capitano dalla barba rossa alle guancie spieghi le grandi ali della sua casa delle acque, nostro figlio partirà.

Così pronunziò egli con tutta la imponenza della sua regale dignità, ed alla misera madre non restò più che tacere, rassegnarsi e venirsi preparando a quel brutto momento che era prossimo.

Ma rassegnarsi non lo poteva così di piano, e di preparazioni a quel dolore altra non sapeva farne che di lagrime preventive. Alcuna volta, quando nessuno la vedesse, afferrava il figliuolo, se lo trova in un cantuccio della capanna, dove si accoccolava allo scuro, e se lo stringeva forte forte al seno, piangendo silenziosamente, baciandolo, accarezzandolo, come se delle sue braccia volesse fargli riparo e del suo corpo difesa contro chi voleva strapparglielo, come se cercasse farsi una provvista di quei deliziosi momenti di tenerezza materna, da consolarsene almeno colla memoria durante l'assenza del figliuolo.

Questi in siffatte occasioni guardava sua madre con occhio largo, un po' commosso sì, ma quasi stupito di quel dolore, e le diceva con una certa fermezza superiore alla sua età:

— Non piangere, madre. Tornerò uomo forte più che il più forte guerriero. Tornerò sapiente come un bianco e valoroso come mio padre.

Ma queste parole erano ben lungi dal consolare la povera donna.

— Ah! esclamava ella raddoppiando il suo pianto, l'uomo dalla faccia scolorata mi ha già rapito l'anima di mio figlio.

§

Venne finalmente il giorno della partenza. Il ragazzo fu condotto a bordo dal padre, e fu concesso alla madre il favore di accompagnarvelo. La misera non piangeva più, benchè avesse gli occhi pieni di lagrime, non parlava nemmeno; teneva suo figlio per una mano, e lo guardava. Avreste detto che un presentimento l'ammoniva, che la non doveva vederlo mai più. Pareva mezzo stupidita. Il padre era grave. Il bambino aveva la gioia irriflessiva e la mobilità d'impressioni di quell'età.

Swanstone accolse il bambino, ascoltò benignamente tutte le raccomandazioni del Re, e rispose promettendo con atto solenne, da uomo d'onore, che egli avrebbe servito da padre a quel rampollo della real famiglia: poi quando fu tempo fece intendere al padre e alla madre che l'istante della separazione definitiva era giunto e che dovevano tornarsene a terra.

Fu allora che scoppiò impetuoso, irrefrenabile, quasi direi terribile la disperazione della madre, che fino allora aveva sempre tenuto il figliuolo per una mano ed aveva taciuto sempre.

La si gettò sul bambino con una voce che pareva un ruggito, con un impeto che avreste detto feroce, come se la volesse sbranarlo; lo prese, lo strinse, lo sollevò, lo maneggiò, lo ebbe in un istante coperto di baci e di lagrime. Erano gemiti, erano urli, erano moti convulsi; pareva un parosismo di accesso furioso.

Il marito le concesse lo sfogo di pochi momenti; poi le pose una mano sul capo e pronunziò con accento imperioso poche parole. Fu come se in un vaso che ha levato il bollore si getti poche stille

1. Anotomia e fisiologia;

2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) le febbri;

b) le infiammazioni;

c) le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;

d) gli esantemi e le impetigini (sarà compreso quanto concerne alla vaccina ed alle vaccinazioni);

e) le fratture e le lussazioni;

f) le ferite e le ernie.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei voluti documenti, non più tardi del giorno 5 del suddetto mese di luglio, al Comando in capo del 1.o dipartimento, se intendono presentarsi agli esami in Genova, e dentro il giorno 15 dello stesso mese a quello del 2.o dipartimento, se intendono subire l'esperimento in Napoli. Ciò che non ometteranno di dichiarare esplicitamente nelle domande stesse di ammissione.

Ai candidati che avranno subiti gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2.a classe.

Torino, il 5 maggio 1864.

Il Direttore generale del personale
C. Cerruti.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato generale.
Esami di concorso
per l'ammissione agli Istituti superiori militari.

Giusta la riserva espressa al § 10 delle Norme in data 25 febbraio 1861, si fa noto che i giorni in cui avranno principio nelle varie sedi già determinate gli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari, saranno stabiliti come appresso:

1.a sede *Palermo*. - Il 1.o giugno venturo - (presso il Comando generale della divisione militare).

2.a sede *Catania*. - Il 13 giugno venturo - (presso il Comando militare del circondario).

3.a sede *Napoli*. - Il 20 giugno venturo - (presso il Comando del Collegio militare).

4.a sede *Firenze*. - L'8 luglio venturo - (id.).

5.a sede *Ancona*. - Il 25 luglio venturo - (presso il Comando generale della divisione militare).

6.a sede *Parma*. - Il 1.o agosto venturo - (presso il Comando del Collegio militare).

7.a sede *Asti*. - Il 13 agosto venturo - (id.).

8.a sede *Milano*. - Il 7 settembre venturo - (id.).

A tenore del § 12 delle Norme prementovate i candidati iscritti pel concorso dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello sovrastabilito alla sede di esame per la visita sanitaria e per le opportune istruzioni.

Torino, 23 maggio 1864.

Si pregano le Direzioni degli altri periodici italiani di ripetere nelle loro colonne il presente avviso.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Cornegliano (Alba), il pensionario Gramaglia Fedele fu Giovanni, soldato,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 212, per l'annuo assegno di L. 57, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Cuneo.

Torino, addì 23 maggio 1864.

Il Direttore compartimentale
Gonella.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Oggetti del deposito

Obbligatorie	num. 10031. Città di Vigevano, per indennità dovuta al notaio sig. Marcellino Seraffini in causa d'espropriazione di terreno occupato nella costruzione dell'accesso allo scalo ferroviario di detta città	L. 3371 10
»	n. 11412. Carnevale Alessandro impresario della strada consortile tra Lu, Solero per Cuccaro e Quargnento, per indennità d'espropriazione di terreni dovuta agli eredi di Metti Valerio	» 316 65
»	n. 16146. Massone Lazzaro carabiniere reale della undecima legione, già soldato nel 3 reggimento fanteria, quale fondo spettantegli per surrogazione militare	» 600 »
»	n. 21210. Dompé Onorato fu Pietro, per complemento di malleveria qual deliberatario della gabella dei sali e tabacchi n. 2 in Dogliani (Mondovì)	» 12 50

Torino, li 12 aprile 1864.

Il Capo di Divisione
Ceccoli.

V.° Per L'Amministratore centrale
P. Ghinelli.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.
Adunanza del 18 maggio 1864.

La Camera approva il processo verbale della sua ultima adunanza.

Offre ringraziamenti pei doni inviatile:

Dalle Camere di commercio di Lodi e Pisa di un esemplare delle loro relazioni sulle condizioni economiche delle rispettive regioni;

Dalla Camera di Carrara del suo annuario, 1.o volume 1863;

Dalla Camera di Foggia di un esemplare del suo regolamento per la Borsa de' cambi;

Dalla Camera di Pavia di copia della sua petizione al Parlamento intorno al progetto di legge sul dazio di importazione sugli zuccheri;

Dalla Camera di Napoli di una raccolta stampata dei sunti delle sue deliberazioni;

Dalla Giunta comunale di Torino di parecchie copie della pregiata relazione amministrativa, presentata dal signor Sindaco sull'esercizio 1863;

Dalla Direzione della Banca Nazionale del rendiconto del suo esercizio 1863;

Dal signor governatore della Banca di credito italiano di una copia della sua relazione agli azionisti sull'amministrazione di questo stabilimento;

Dalla Direzione della Cassa di risparmio di Torino di parecchi esemplari del riassunto delle sue operazioni nel 1863;

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del volume di statistica — Censimento della popolazione del Regno al 31 dicembre 1861.

Sente con attenzione le comunicazioni pervenutele:

Dal Ministero delle Finanze per circolare 21 aprile p. p. delle norme doganali stabilite per la circolazione degli zuccheri e dei caffè dalla frontiera all'interno del Regno;

Dalla Commissione direttrice dell'Esposizione agraria da aprirsi in Torino nel principio del prossimo mese di giugno, del programma da essa pubblicato;

E dalla Direzione delle contribuzioni dirette, della sua risposta data il 27 aprile alla relazione della Commissione delegata da questa Camera per le operazioni di graduazione de'contribuenti nella tassa patenti.

Visto lo ammontare del tributo commerciale, e la somma ammessa nel proprio bilancio, la Camera determina in sette centesimi addizionali alla tassa patenti la sovr'imposta da cui debbono esserle somministrati i necessari proventi che le vengono attribuiti dalla legge del 6 luglio 1862; modifica l'aggio di percezione da assegnarsi ai signori esattori, e manda stamparsi questa sua determinazione, pel cui eseguimento porgesi preghiera alle Direzioni delle contribuzioni dirette stabilite nel territorio di sua giurisdizione di dedicarvi le loro cure.

Accoglie favorevolmente il ricorso della Società della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria tendente a dimostrare come sia opportuna la chiesta dilazione sino al fine del 1865 del pagamento della sopratassa impostale pel 1863, in conformità di quanto fu concesso dall'amministrazione de'tributi per la tassa principale.

Accintasi all'esame delle modificazioni al progetto di regolamento per la istituzione alla Borsa delle contrattazioni alle grida che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con nota del 18 corrente mese, n. 2965, dichiara essere suo intendimento di introdurvi secondo il parere emesso dal Consiglio di Stato, la Camera ha motivo di rimanere soddisfatta di che il concetto dominante del regolamento non venga per nulla intaccato dalle variazioni che vi si vorrebbero introdurre, tutte riguardanti cose di mera forma ad eccezione di una sola per cui si verrebbe a sminuire il montare della cauzione e del deposito in denari, imposti agli agenti di cambio che vorranno essere iscritti sul ruolo del nuovo collegio.

Non conoscendosi i motivi che avrebbero indotto il Ministero ed il Consiglio di Stato a voler prescrivere cotali riduzioni a cautele che si erano credute necessarie, e che furono proposte non senza ferma convinzione formata sull'esperienza, non senza tutta la profondità di riflessi che esigevano prescrizioni di tanta importanza, dopo assai prolungata discussione, alla quale prendono parte i sigg. cav. Rolle che fu relatore del progetto, commend. Cotta e cav. Dupré, che appartennero alla Commissione che ne fece i preliminari studi, cav. Avondo, cav. Guadagnini, Silvetti, Liautaud, Canaveri, cav. Moris, cav. Rey ed il presidente cav. Tasca, si dà pieno mandato di fiducia alla Commissione suddetta sia per introdurre nel regolamento le non molte modificazioni cui accenna la ministeriale nota, sia per esporre in modo esplicito le speciali ragioni che indussero ad adottare le somme proposte per la cauzione e pel deposito, incaricando poscia il presidente di farne relazione al Ministero per le definitive superiori determinazioni.

Con vivo rincrescimento ascolta la lettura della nota del Ministero del Commercio in data del 14 corrente, per cui viene comunicata la risposta data il 9 dal Ministero delle Finanze in senso negativo alla domanda di mutuo d'un milione di lire che speravasi d'ottenere dalla Cassa dei depositi e prestiti, da destinarsi all'erezione del progettato edificio commerciale dove collocare decorosamente la Borsa, e la sede del Tribunale e di essa Camera di commercio.

E tanto più le riuscì disgustosa siffatta negativa perchè nelle attuali gravose circostanze viensi con ciò a mettere a rischio la esecuzione stessa del progetto.

Il motivo accennato dal Ministero quale ostacolo all'accoglimento della inoltrata domanda sarebbe invece, ad avviso unanime della Camera, quello stesso che avrebbe dovuto determinarne la approvazione, in quantochè la Camera è appunto un ente morale che fa fronte alle proprie spese colla sovrimposta sulla tassa patenti concessale dalla legge; quindi si regge precipuamente con un tributo, e si trova nella necessità d'eseguire un'opera di pubblica utilità per cui difficilmente rinvenire potrebbe capitali all'uopo senza sproporzionato aggravio de' contribuenti.

Basta aver sott'occhi la legge del 6 luglio 1862, gli approvati annui bilanci, per conoscere come essa sia precisamente in tale condizione; basta sentire la pubblica opinione per convincersi della necessità d'intraprendere la costruzione di tale opera che non è priva di pubblica utilità, quale si è la Borsa, per una città commerciale come Torino che ne difetta assolutamente; e basta esaminare le condizioni finanziarie attuali della nostra piazza per persuadersi di leggieri dei gravi sacrifizi a carico dei contribuenti cui si avrebbe a sottostare cercando altrove un prestito quantunque guarentito abbondantemente.

Siffatte ragioni vuole la Camera siano esposte al Ministero, ma ad un tempo non vuol tralasciare d'incaricar il suo presidente di cercare col commendevole suo zelo d'iniziare e proseguire qualche altra combinazione per cui si riesca a conseguire, ove sia possibile, il fondo necessario per sortire dall'attuale stato d'aspettativa e d'incertezza contro cui non cessano farsi sentire vivi e giusti lamenti.

Approvata la già commessa stampa della sentenza emanata il 17 febbraio p. p. dalla Corte di cassazione per cui annullata la sentenza della Corte d'appello di Torino del 13 dicembre che aveva ammesso gli agenti di cambio ed i sensali all'elettorato commerciale, si rimettono le parti nello stato in cui erano prima della detta sentenza della Corte d'appello, e si rinvia la causa alla Corte d'appello di Parma perchè sia loro fatta ragione a termini di legge, la Camera vota ringraziamenti al procuratore generale del Re che cotanto si è interessato perchè la legge sino dal principio della sua applicazione non fosse interpretata in senso diverso da quello che si ebbe in mira dal Parlamento e si rileva dalle seguitene discussioni.

Secondo il preavviso della Commissione ispettrice della Borsa emette la Camera in senso favorevole il parere chiesto dal Ministero sullo instato svincolo della cauzione prestata dal sig. Carlo Maria Vinay, sensale dimissionario; e si ammette al duplice esame prescritto il sig. Carlo Ottavio Filippi, aspirante all'esercizio riconosciuto delle funzioni di agente di cambio e di sensale;

Prende atto della dimissione che con lettera del 12 maggio corrente il signor Vincenzo Fornaris, agente di cambio, si è risoluto a dare dall'ufficio di aggiunto al Consiglio sindacale dei mediatori di commercio;

Prende ancora atto della risposta che il signor sindaco dei mediatori di commercio, con lettera del 13, dà all'eccitamento fattogli dal signor presidente di ponderare se siavi alcun provvedimento a prendere perchè, nelle ore riservate agli agenti di cambio per le loro liquidazioni da seguire sul fin del mese, non introducansi persone estranee nella Borsa. Essendosi creduto dal Consiglio sindacale che null'altro si possa fare di meglio se non di promuovere la emanazione del regolamento di disciplina per la Borsa stato compilato e presentato da esso Consiglio fino dal 1863, si manda questo riscontro unirsi ai documenti che accompagnano quel progetto di regolamento, per essere tenuto presente nella formazione della proposta di quelle disposizioni cui si dovrà addivenire ben presto, cioè appena avuta la sperata sanzione della istituzione delle contrattazioni alle grida, da cui verrà arrecata generale innovazione alle attuali consuetudini ed alle discipline vigenti o suggerite prima d'ora sulla tenuta della Borsa;

Con piena soddisfazione ascolta la lettura delle note ministeriali del 6 aprile ed 11 corrente, per le quali accennandosi al ricevimento della relazione generale sulla posizione economica di queste provincie nel 1862, e di quella sui risultati della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete, e quindi sul movimento del commercio serico piemontese nel 1863, si commendano le cure impiegate nella compilazione di cotali documenti che non riusciranno privi di interesse per coloro che si occupano della nostra statistica agraria, industriale e commerciale;

In fine adotta un progetto di tariffa per le facchinerie doganali, stato preparato, sulla richiesta che per cortese deferenza al commercio ne faceva il signor direttore delle Gabelle in Torino, da speciale Commissione costituita dei signori cavaliere Avondo vice-presidente, cav. Guadagnini, Negro e Canaveri relatore.

È sciolta la adunanza.

Ferrero *segretario*.

---

d'acqua ghiaccia. Quel trasporto diede giù tutto a un tratto; la misera donna si accasciò come affranta, parve perdere di colpo ogni forza, ogni volontà, quasi ogni lume di ragione; si lasciò come una massa inerte condur via dal marito, in un'atonia, che era forse più penosa del prorompere di prima. Se non svenne fu perchè le donne negre non conoscono ancora, nella loro barbarie, la più efficace arma dell'arsenale delle donne bianche.

Anche il bambino, non ostante la poca sensibilità dell'infanzia, a quello strepitare del dolore materno e a quel distacco, sentì come uno schianto nel suo interno, e stette lì tutto immelensito, senza saper pur egli che dire, che pensare, guardando i suoi genitori che s'allontanavano.

La madre s'era piantata sulla spiaggia, e lì dritta, immobile, stava guardando il bambino; questi, arrampicatosi sopra il parapetto del bordo, la guardava pure. Il bastimento era messo in moto, e un fresco vento da terra lo allontanava piuttosto sollecito.

Il bambino cogli occhi sbarrati mirava quella scena che gli si dileguava dinanzi, e che tante volte di poi doveva tornare presente alla sua immaginativa nei sogni suoi e nelle sue fantasticaggini di esule dalla riva natale! La spiaggia del suo golfo i gruppi d'alberi delle sue terre, i palmizi eleganti sotto cui la capanna paterna e serrate intorno quelle del suo popolo, le nubi del suo cielo infuocato, e, illuminata di color sanguigno dalla luce dell'occaso, sua madre dritta sulla sabbia della sponda.

E la madre non fece il menomo movimento finchè potè scorgere la faccia nera e gli occhi lucenti di suo figlio al di sopra del bordo; poi, quando per la lontananza non potè più vedere il bastimento, che come una massa scura che andava via via rimpicciolendosi, si lasciò cadere accosciata per terra, e i gomiti appoggiati alle ginocchia, la testa sorretta alle mani stette ancora coll'occhio fiso, intento a quel punto nero che spariva all'orizzonte nelle tenebre della notte.

§

Il capitano Swanstone era veramente altrettanto onest' uomo quanto bravo marinaio. Aveva sentito profonda compassione del dolore della povera madre, e gli era entrato in cuore una certa tenerezza per quel piccolo essere che in sì giovane età veniva staccato dalla famiglia, dalla patria, per andarne in un mondo nuovo per lui e tutto diverso ad affrontar l'enigma d'un prematuro avvenire. Egli lo aveva lasciato senza dirgli nulla fissar la spiaggia, che s' allontanava allo sguardo; ma quando la notte fu quasi discesa del tutto, andò a pigliarlo che si teneva ancora aggrappato ai sacchi del bordo, e sollevatolo su, come avrebbe fatto d'un cagnolino, gli disse:

— Or via, abbastanza lungo il tuo quarto. Vuoi tu forare la notte coi tuoi occhi da gatto mammone? Non c'è altro da fare per te, oramai, che andarne alla cuccetta, *marche!*

Il bambino voltò il suo viso abbronzato verso il capitano; e forse senza saperne il perchè ruppe in pianto dirotto. Egli piangeva allora la sua patria, la sua razza, la sua vita selvaggia, l' affezione materna, cose tutte a cui aveva allor allora dato l'addio per non ritrovarle pur troppo mai più.

Il bravo capitano fu commosso da quel pianto.

— Corpo di mille bombarde! Esclamò egli. Pelle nera, mio amico, caro scimmiottino, ragazzo mio, non è così che bisogna far vela pel viaggio della vita. Nave che fa acqua non va avanti. Bisogna calafatarsi ben bene, e fermi alle ondate che diavolo!... Su su, andiamo a dormire e discorreremo domani mattina di tutta la meccanica.

Posò il bambino sopra un'amacca e ve lo lasciò. Il poveretto non tardò ad addormentarvisi cullato dal moto del bastimento che filava lesto, tutte le vele spiegate ad un vento dei più favorevoli.

§

Il domani mattina la verità vuole che si dica che il primo pensiero dell'eccellente capitano Swanstone non fu pel figliuolo del Re-dall'occhio-di-gallo, e neppure il secondo, e non so quale numero d'ordine avrebbe avuto il pensiero del povero negro nella mente del bravo scozzese, quando il fanciullo medesimo non fosse venuto a richiamarsi alla memoria di lui correndogli nelle gambe.

— Ah! sei qui tu piccolo sacco di carbone? Disse il capitano accarezzandone la testa lanosa e ricciuluta. Poscia mirando la quasi nudità di quelle piccole membra soggiunse: Ehi là! Ti credi tu abbastanza abbigliato dalla tua pelle nera per far tanta economia di calzoni e di giubbone e di camicia? Raddobbatemi questo marmocchino con un equipaggiamento da mozzo.

Pochi giorni erano passati che il piccolo negro, per la bontà e docilità del suo carattere, per la buona voglia di rendersi utile, e l'umore benevolo ed aperto, era il beniamino di tutto l'equipaggio e tenuto dal capitano quasi come proprio figliuolo.

Un dì, volendo provarsi alla manovra marinaresca, il piccolo negro, che aveva nella propria natura un impulso istintivo di rendersi utile altrui, mal pratico ch'egli era, cadde da certi sartiami sul ponte del bastimento, e fu ad un pelo di rimanere accoppato. Grande emozione in tutti quei buoni marinai; maggiore che negli altri nel bravo capitano.

Oltre che l'uomo, il zelante anglicano si commosse in lui.

— Se questo poverino muore, ha da essere perduto eternamente da piccolo idolatra quale esso è, ed io avrò da risponderne a Dio della sua anima. Suo padre vuole che sia incivilito; primo incivilimento è farlo cristiano. Corpo d'un corsaro! Che il diavolo mi porti s'io non lo battezzo da farlo andar dritto in paradiso come un figliuolo della grazia... E poi questo povero diavolo non ha un nome. Bisogna presentarlo al mondo colla distinta di un nome che si possa pronunziare da oneste labbra inglesi. Che sì che io gli darò quello d'un onest'uomo e di un bravo suddito di S. M. che Dio salvi!

Gli era morto un suo carissimo amico poco tempo innanzi il quale si chiamava Tommaso Jenkins. Il capitano Swanstone credette che questo nome recherebbe fortuna al piccolo negro.

— Guarda! gli disse con una solennità congiunta alla sua rozzezza, che fece molta impressione sulla intelligenza veramente precoce del bambino. Ti do il nome d'un gran galantuomo. Bisogna che tu ti pianti bene nel cervello e nel cuore, di non rendertene mai indegno con un'azione di cui il mio bravo amico avrebbe arrossito se un suo figlio la avesse commessa.... Del resto sarò io a vegliare sulla tua rotta, e per poco che tu volga il timone in mala direzione, corpo!.... ti fo lasciar quel nome come è vera la bussola.

Da quel giorno il figliuolo del Re della Guinea fu per tutti il piccolo Tom.

(Continua)

ESTERO

Danimarca. *Copenaghen*, 17 *maggio*. — Giusta gli ordini del ministro della marineria, tutti i legni danesi in crociera nel mare del Nord e nel Baltico dovranno rientrare al più presto nella rada di Copenaghen per formarvi un compatto naviglio. Questo provvedimento fu riputato necessario dal Governo regio pel prossimo arrivo nel mare del Nord di quattro nuovi legni da guerra austriaci che verranno a raggiungere le due fregate di questa nazione in riparazione nel porto di Cuxhaven. La concentrazione del nostro naviglio avrà il doppio vantaggio di metterci in grado di combattere con successo la squadra austriaca rinforzata, se si avventura più oltre nel mare del Nord, e d'impedire la sua congiunzione col piccolo naviglio di cannoniere prussiane ripartita nei porti del Baltico.

I tre bastimenti che presero una parte sì gloriosa alla pugna del 9 di maggio contro la squadra tedesca si trovano ora davanti a Copenaghen in perfetto stato, come avverarono gli officiali ed ingegneri della marineria reale. A torto dunque i giornali tedeschi ripeterono che questi bastimenti avevano sofferto gravi avarie cagionate dal fuoco del nemico. (*Corrisp. Havas*)

Africa. — Le lettere giunte dalla divisione di Costantina danno soddisfacenti ragguagli sullo stato degli animi in quella contrada, nonostante gli eccitamenti che debbono loro venire dal Tunisino. Non si può tuttavia negare che i movimenti che si manifestano su diversi punti del territorio mussulmano abbiano fra loro una certa relazione.

Il concatenamento che si osserva nelle risoluzioni e nella condotta degli insorti tunisini fu segno dell'azione delle società religiose, azione che si estende sull'Algeria e si palesa per defezioni ed attacchi sul territorio meridionale della divisione di Oran. Molti capi indigeni credevano che la Francia sarebbe implicata in una guerra generale nella primavera del 1864. Sono molto informati di ciò che succede in Europa e parecchi di loro ricevono un giornale stampato in arabo a Costantinopoli, il quale riproduce le discussioni delle assemblee di Francia e d'Inghilterra.

Eccellente è lo stato sanitario nella provincia di Costantina. Vi è giunto l'83 di linea nel migliore stato.

Il colonnello Segcka loda sempre molto la condotta del marabutto di Temacin.

I lavori artesiani nel Ued-Righ e nell'Hodna hanno proceduto molto bene e cinque fontane nuove dispensano quasi diecimila litri di acqua per minuto. Se la cosa continua così, fra pochi anni da Urir a Zemain vi sarà una continuazione di giardini di datteri per più di trenta leghe. (*Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

Accademia R. delle scienze di Torino. — Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 15 di maggio 1864.

Il segretario notifica alla Classe, che il sig. Ministro della Pubblica Istruzione ha con sua lettera del 9 significato al vice-presidente dell'Accademia che S. M. ha, nell'udienza del giorno 8, approvata l'elezione fatta dalla due Classi riunite in adunanza generale il dì 1.o del corrente maggio, di S. E. il conte Federigo Sclopis a *presidente*, e del sig. commendatore Moris a *vice-presidente* della R. Accademia delle Scienze.

Il direttore conte Sauli legge una lettera del signor cav. Pietro Martini e presenta alla Classe un opuscolo dello stesso che ha per titolo: *Considerazioni di Pietro Martini, presidente della R. Biblioteca di Cagliari, sui due reso-conti delle adunanze del 6 e 20 marzo 1864 della Accademia R. delle scienze di Torino.*

La lettera e l'opuscolo sono diretti al medesimo scopo, a propugnare, cioè, con vivo ardore la sincerità dei documenti storici, codici, pergamene, ecc. che vennero scoperti ed or si vanno pubblicando in Sardegna e la cui veracità parve al sig. Martini messa in dubbio da due recenti miei sunti delle adunanze accademiche pubblicati nella Gazzetta ufficiale.

Lodo quel sentimento d'amor patrio che fa gli isolani sardi così solleciti e gelosi dei documenti che si attengono alle tradizioni storiche della loro isola e ne conservano le antiche ed illustri memorie. Ma parmi che il *lungo studio e il grande amore* delle cose patrie abbiano qui fatto velo agli occhi dell'onorevole e dotto sig. Martini, e che egli abbia veduto nei due miei sunti cose che erano alienissime dal mio pensiero e che altri forse non v'avrebbe facilmente trovato. Io non ebbi mai in mente di voler mettere in sospetto o screditare in alcun modo i documenti storici della Sardegna, nè credo che ciò possa inferirsi da quel che ho scritto. Quello che ho inteso di dire e che è un canone di critica inconcusso, si è che i documenti che la critica storica non ha ancora bastantemente esplorati, chiariti e sanzionati, come sono la più parte dei codici d'*origine sarda*, richiedono più attenta critica, un più maturo esame e debbono essere adoperati con maggiore riguardo. Nulla veggo qui che possa indurre a credere che io abbia voluto diminuire l'autorità dei documenti storici della Sardegna.

Quanto al Corpo accademico a cui sembrano rivolgersi in modo più particolare e l'opuscolo e la lettera sovracitati, dichiaro qui apertamente che egli non ha punto a rispondere di quello ch'io scrivo e pubblico ne' miei sunti. Io espongo in quel modo e con quella forma che credo meglio convenire, le opinioni, i giudizi espressi dall'uno o dall'altro dei singoli soci, citando i loro nomi; v'aggiungo, occorrendo, opinioni e giudizi miei proprii, segno lo scritto col mio nome ed io solo ne rispondo.

Il sig. presidente conte Sclopis legge un brano inedito della sua *Storia della legislazione italiana* e descrive con elegante e viva narrazione gli effetti della rivoluzione francese dell'89 sui varii Stati, Repubbliche o Monarchie dell'Italia, la loro caduta più o men rapida, secondo che rimaneva più o meno di forza e di vigor vitale nelle loro istituzioni e negli uomini che ne avevano in mano il freno, i nuovi ordini politici ed amministrativi che vi furono introdotti e sottentrarono agli antichi, gli effetti che nacquero da quelle subitanee trasformazioni.

L'accademico segretario Gaspare Gorresio.

Pubblica esposizione di belle arti in Torino. — La Direzione della Società promotrice con grato animo compie il doveroso ufficio di far note le opere d'arte state acquistate dalle LL. AA. RR. il Principe Tommaso Duca di Genova, ed il Principe Eugenio di Savoia Carignano, li quali negli scorsi giorni si degnavano visitare le sale dell'Esposizione.

Da S. A. R. il Duca di Genova.

N. del Catalogo.

107 Una sera d'autunno, del cav. *Gustavo Castan.*

261 Ritratto di S. M. il Re, del sig. *Vittorio Ayres.*

273 Una lezione di calligrafia, del sig. *Francesco Brambilla.*

Da S. A. R. il Principe di Carignano.

117 S'allontana il temporale, del cavaliere *Ettore Galli della Loggia.*

129 La toeletta, della signora *Leopoldina Borzino-Zanetti.*

262 Mezza figura di donna, del signor *Mosè Bianchi.*

363 Una passeggiata romantica, del signor *Giulio Gorra.*

414 Il primo giorno di quaresima, del sig. *Pietro Baglione.*

Per la Direzione

Il Direttore segr. Avv. Luigi Rocca.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 16 al 22 maggio 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	5000	»	20 »	22 90	21 45
Segala	900	»	14 60	15 60	15 10
Orzo	700	»	15 »	16 »	15 50
Avena	1200	»	11 05	12 25	11 65
Riso	2750	»	25 25	30 »	27 62
Meliga	5400	»	12 »	14 75	13 37
Vino *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	1921	»	54 »	70 »	62 »
2.a Id.			44 »	52 »	48 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1880	1 90	2 05	1 97
2.a Id.			1 50	1 65	1 57
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 11750	»	»	» 80	1 60	1 20
Capponi » 2150	»	»	3 50	4 25	3 87
Oche . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 250	»	»	1 20	1 50	1 35
Galli d'India 125	»	»	2 25	4 50	3 37
Pescheria fresca *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	8	4 35	4 65	4 50
Anguilla e Tinca	»	120	1 75	2 10	1 92
Lampreda	»	2	4 »	4 25	4 12
Barbo e Luccio	»	60	1 15	1 55	1 35
Pesci minuti	»	70	» 75	» 85	» 80
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	2000	1 50	2 »	1 75
Rape	»	80	4 »	4 20	4 10
Cavoli	»	100	2 »	2 10	2 05
Frutta *per miria*					
Castagne	»	80	3 50	5 »	4 25
Castagne bianche	»	600	2 75	3 25	3 »
Pere	»	50	1 50	2 50	2 »
Mele	»	500	3 50	5 50	4 50
Uva	»	10	20 »	25 »	22 50
Legna *Per miria*					
Quercia	»	16528	» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio			» 36	» 40	» 38
Ontano e Pioppo			» 32	» 36	» 34
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	6914	1 16	1 26	1 21
2.a Id.			» 90	1 »	» 95
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	9160	1 15	1 30	1 22
Paglia	»	7000	» 70	» 80	» 75

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

			da	a	medio
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 48	» 55	» 52
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalinghe			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	120	1 33	1 60	1 46
Vitelli	»	439	1 13	1 30	1 21
Buoi	»	79	1 »	1 20	1 10
Moggie	»	33	» 80	1 »	» 90
Soriane	»	4	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	18	1 50	1 80	1 65
Montoni	»	79	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	»	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	569	1 »	1 20	» 10

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 27 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Berà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 22 per cadun chilogramma.

Società di patrocinio pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena. — *Avviso.* — L'adunanza generale della Società di patrocinio pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena, fissata a domenica, 22 or passato, non avendo potuto aver luogo per difetto di sufficiente numero di soci, fu trasportata a domenica prossima 29 corrente mese, ad un'ora pom., in una sala del R. Liceo di S. Francesco di Paola, n. 18, 1.o piano, via di Po.

Se ne prevengono i soci affinchè loro piaccia d'intervenirvi per deliberare sugli oggetti di cui nella lettera d'avviso 15 corrente mese precedentemente spedita ad ogni socio.

Il segret. gen. A. Cova.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 MAGGIO 1864

La Camera dei deputati nella tornata di ieri continuò la discussione del bilancio straordinario dell'anno corrente del Ministero dei Lavori Pubblici, alla quale presero parte i deputati Cadolini, Sorugli, Lazzaro, Massari, Antonio Greco, Carnazza, La Porta, Calvino, Agostino Plutino, Jacini, Argentino, Pescetto, Leopardi, Ara, Soldi, Nisco, Sanguinetti, Busacca, Michelini, Giuseppe Robecchi, Torrigiani, Giuliani, D'Errico, Fabricatore, il relatore Colombani e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto le Commissioni seguenti:

Spesa straordinaria di L. 1,525,514 75 per pagamento di debiti della Casa Borbonica, da inscriversi nel bilancio del Ministero delle Finanze:

Ufficio 1, D'Errico; 2, Lanciano; 3, Chiapusso; 4, Testa; 5, Zanolini; 6, Massei; 7, Basile-Basile; 8, Fabricatore; 9, Macchi.

Fondazione della Banca d'Italia:

Ufficio 1, Fabrizi Gio.; 2, Silvani; 3, Torrigiani; 4, Broglio; 5, Trezzi; 6, De Filippo; 7, Argentino; 8, Massari; 9, Conforti.

DIARIO

L'integrità della Monarchia danese è molto minacciata se diamo retta ai dispacci che abbiamo ricevuto da Londra in data del 24. Uno di questi dice che corre la voce che l'Inghilterra accetti il plebiscito pei Ducati. Un altro annunzia, dietro un telegramma pubblicato nella *Gazzetta Spener*, che la Francia e l'Inghilterra nella prossima riunione della conferenza dichiareranno di acconsentire che venga abbandonato il trattato del 1852 e voteranno in favore dell'unione dell'Holstein con la parte meridionale dello Slesvig e la loro separazione dalla Danimarca. Se questa notizia si verificasse, il Ministero danese si troverebbe in una posizione oltremodo difficile.

Attendiamo la seduta della conferenza del 28 prima di dare un giudizio sopra una sì grave quistione.

Il Re di Prussia ha ricevuto con piacere la deputazione che gli ha presentato l'indirizzo, coperto da 30,000 firme, nel quale si domanda che i Ducati non sieno più uniti in alcuna guisa alla Danimarca. Però si è osservato che la risposta del Re è stata piuttosto riservata; lo che farebbe credere che realmente in questi giorni, come ha annunziato un giornale viennese, vi sia stato un ravvicinamento fra l'Austria e la Prussia, e che, questa, temendo complicazioni europee, abbia rinunziato a qualche disegno che aveva fatto sui Ducati. Re Guglielmo non ha dato alcuno schiarimento sulla forma della soluzione che si tratta di dare alla quistione dei Ducati; ha promesso di adoperarsi che non venga ristabilita nei Ducati l'oppressione danese, che spera buoni effetti dai sacrificii fatti; ma, come si vede, queste espressioni sono molto vaghe, e possono convenire tanto a una soluzione che assicuri ai Ducati buone guarentigie *contro l' oppressione danese*, senza staccarli da quella Corona, quanto all'assoluta separazione di essi dalla Danimarca.

Una deputazione di Kolding si è recata a Copenaghen per pregare il Re di difendere i diritti della Danimarca; altri indirizzi mandati da varie parti del Jutland chiedono che non si accetti il prolungamento dell'armistizio.

Il barone di Beust è partito da Parigi la mattina del 24 per tornare a Londra.

La *Gazzetta del popolo* di Berlino pubblica il testo della dichiarazione del duca d'Augustenburg, che il conte Russell comunicò alla Conferenza nella seduta del 12. Il Duca, dopo aver esposto il suo diritto e quello dei Ducati, formola due domande: 1. che gli abitanti dei Ducati sieno chiamati sotto una forma qualunque a pronunciarsi intorno la quistione di successione, e per allontanare ogni apparenza di pressione, il Duca offre di lasciare i Ducati durante il voto; 2. che l'armata slesvigo-holsteinese sia riorganizzata.

Scrivono dalla Transilvania che il partito ungherese ha preso parte alle elezioni non già per inviare deputati alla Dieta, ma per impedire che fossero elette persone che vi sarebbero andate. Il *Wanderer* annunzia infatti che dodici collegi hanno eletto gli stessi rappresentanti di prima, i quali non erano mai comparsi alla Dieta, e che qualche nuova elezione è caduta su individui anche più avversi dei primi alla costituzione austriaca.

La *Gazzetta austriaca* annunzia che 42 ufficiali polacchi al servizio della Turchia hanno chiesto la loro dimissione per recarsi nei Principati Danubiani, ove sono riuniti molti rifugiati polacchi ordinati militarmente.

Il *Wanderer* dice pure:

L'allocuzione papale ha cagionato la più viva irritazione in Russia, e generalmente si crede che il cattolicismo ne avrà ricevuto l'ultimo colpo nell'Impero. Si vuol rompere ogni relazione diplomatica fra Pietroborgo e Roma; distruggere l'influenza della gerarchia romana sulla Chiesa greco-unita, eleggere d'ora innanzi i vescovi cattolici senza alcuna considerazione per Roma, e promuovere una trasmigrazione di popolazioni nelle tre provincie, la cui popolazione è tutta cattolica. Una lotta oltre ogni dire accanita è dunque imminente fra Pietroborgo e Roma; e noi desideriamo di vedere il contegno che assumerà l'Austria a fronte di questo stato di cose.

Malgrado i dispacci pubblicati nei fogli francesi, che annunciano nuove sconfitte degl'insorti algerini, pure convien credere che la situazione si fa sempre più grave, poichè un telegramma di Parigi del 24 reca che sono stati spediti di nuovo parecchi reggimenti di rinforzo nell'Algeria. Dicesi che la divisione Bourbaki si prepari pure a partire per la stessa destinazione.

Il maresciallo Pellissier, Duca di Malakoff, governatore generale dell'Algeria, è morto.

Un altro complotto reazionario è stato scoperto a Yassy. Però la popolazione si mostra da per tutto favorevole al principe Cuza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 24 *maggio*.

Assicurasi che il Comitato progressista stia per disciogliersi essendo impossibile una conciliazione tra Espartero ed Olozaga.

Londra, 24 *maggio*.

La *Gazzetta Spener* pubblica un telegramma da Vienna nel quale si annunzia che la Francia e l'Inghilterra nella prossima riunione della Conferenza dichiareranno di acconsentire che venga abbandonato il trattato del 1852 e voteranno in favore dell'unione dell'Holstein con la parte meridionale dello Schleswig e la loro separazione dalla Danimarca.

Bukarest, 24 *maggio*.

Fu scoperto a Jassy un altro complotto reazionario. Le popolazioni sono dappertutto unanimi in favore del Principe.

Parigi, 24 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 65
Id. id. 4 1/2 0/0	— 93 50
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 3/8
Consolidato ital. uno 5 0/0 (apertura)	— 69 —
Id. id. chiusura in contanti	— 69 —
Id. id. id. fine corrente	— 68 95
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1147
Id. id. id. italiano	— 525
Id. id. id. spagnuolo	— 660
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 362
Id. id. Lombarde-Venete	— 531
Id. id. Austriache	— 406
Id. id. Romane	— 327
Obbligazioni	— 236

Parigi, 24 *maggio*.

È morto il duca di Malakoff.

Il barone di Beust è partito questa mattina per Londra.

Furono spediti parecchi reggimenti di rinforzo nell'Algeria.

Dicesi che la divisione Bourbaki si prepari pure a partire per la stessa destinazione.

Londra, 25 *maggio*.

La situazione monetaria è migliore. Attendesi una prossima riduzione dello sconto.

Parigi, 25 *maggio*.

La *Gazzetta d'Augusta* dice che l'Imperatore di Austria ha risoluto di riconoscere i diritti del Duca d'Augustenburg.

Copenaghen, 25 *maggio*.

Una deputazione di Kolding giunse a Copenaghen per pregare il Re di difendere i diritti della Danimarca e di non accettare un prolungamento dell'armistizio.

Altri indirizzi in questo senso si attendono dal Jutland.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

25 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 69 20 15 15 10 10 — corso legale 69 15 — in liquid. 68 97 1/2 95 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 525 523 pel 31 maggio.

Azioni di ferrovie.

Obbl. Cuneo, 2.a emiss. C. d. g. prec. in c. 260.

BORSA DI NAPOLI — 24 Maggio 1864.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 69 10 chiusa a 69.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 24 Maggio 1864.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	90 1/8	90 3/8
3 0/0 Francese	»	66 70	66 65
5 0/0 Italiano	»	68 90	69 »
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	515 »	525 »
Id. Francese	»	1147 »	1146 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	362 »	363 »
Lombarde	»	532 »	531 »
Romane	»	322 »	327 »

G. Favale gerente.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Essendosi in tempo utile fatto il ribasso del ventesimo dalla somma di L. 35,669 54, per cui con atto d'incanto del 6 maggio, venne deliberata l'impresa delle opere occorrenti per l'apertura e formazione di un tratto di strada in prolungamento del corso Vinzaglio e la via Cernaia;

Si notifica

Che lunedì 6 del mese di giugno alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto collo stesso metodo dei partiti segreti per l'impresa anzidetta e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto fisso per cento dalla somma di L. 33,835 06, a cui per i ribassi già fatti si ridusse l'importo approssimativo della medesima.

I capitolati sì generale che speciale, i relativi piani e profili, secondo cui dovranno essere eseguite le opere, continuano ad essere visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2315

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Il Sindaco, per gli effetti di legge, rende di pubblica ragione la seguente deliberazione presa dalla Commissione esaminatrice dei concorsi alle Cattedre del Liceo comunitativo

L'anno 1864, il giorno 8 maggio, nella sala del Consiglio dei professori del R. Liceo Nazionale di Palermo, radunavansi alle ore 10 antim. i signori Mario Villareale, Nicolò Camarda, Luigi De Brun, Antonino Giardina, Vincenzo di Giovanni, Giuseppe Lo Cicero e Giuseppe Brugnone, professori insegnanti di esso R. Liceo e componenti la Commissione esaminatrice pei concorsi alle Cattedre del Liceo comunitativo di Caltagirone, presieduta dal preside sig. Filippo Villari.

La suddetta Commissione, avuta presente la deliberazione, per cui la Giunta municipale di Caltagirone accordò la proroga di un mese, a datare dalla pubblicazione fattane nella *Gazzetta Ufficiale del regno d'Italia*, il giorno 2 dicembre 1863, n. 285, a quei candidati pei quali mancavano taluni documenti in esso atto designati; dopo un ultimo esame dei documenti, ha deliberato: ritenere ammessi definitivamente ai detti concorsi gl'infrascritti candidati:

ALLA LETTERATURA ITALIANA STORIA E GEOGRAFIA.

Per soli titoli

Maggiore Grimaldi Antonio,
Alcioni Giambattista,
Pier Franceschi Giovanni.

Per solo esame

Charcher Prè Giuseppe Angelo,
Guarnacci Francesco.

ALLA LETTERATURA GRECA E LATINA.

Per soli titoli

Pier Franceschi Giovanni,
Alcioni Giambattista.

ALLA MATEMATICA.

Per soli titoli

Boldrini Cesare,
Valeriani Valeriano,
Bezzi Italiano,
Tragapane Benedetto.

Per titoli ed esame

Libertino Strazzuso Giacomo,
Incarbone Gaetano,
Barletta Gesualdo,
Tragapane Filippo.

ALLA FILOSOFIA.

Per soli titoli

La Rosa Gaetano.

ALLA FISICA E STORIA NATURALE.

Per soli titoli

Inga Vincenzo,
Boldrini Cesare.

Per titoli ed esame

Incarbone Gaetano.

Non ammessi per non avere adempito all'art. 1 della notifica della Giunta municipale di Caltagirone, i seguenti signori:

Redaelli Giovanni,
Auriochiella Gaetano,
Crollalanza Giambattista,
Mugnaini Antonio,
Cipriani Celestino

Ed annoverava fra gli esclusi il signor Diego Busacca, per la rinunzia alla domanda di concorso da lui presentata il 29 novembre 1863.

Dopo di che dovendo assegnare il giorno da cominciarsi gli esperimenti, giusta l'articolo 5 del regolamento 18 agosto 1860, n. 4290, la Commissione ha aggiunto alla superiore deliberazione, che sia destinato il dì 25 giugno p. v., e che della presente deliberazione curi il signor Sindaco di quel Comune dar pubblico avviso ai candidati, per inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del regno* e nel *Giornale di Sicilia*, perchè ne abbiano essi legale intelligenza.

Fatto nel giorno, mese ed anno di sopra, e sottoscritto dai membri di detta Commissione, la quale, dando incarico al segretario che il presente fosse inscritto negli atti del concorso, era sciolta dalla seduta alle ore 4 pomeridiane.

Filippo Villari, presidente
Mario Villareale
Luigi De Brun
Antonino Giardina
Vincenzo di Giovanni
Giuseppe Lo Cicero
Giuseppe Brugnone.

V. il segr. Vincenzo Di Giovanni.
Il presid. F. Villari.

Il sindaco
A. INTERLANDI

2534

GIO. DE-FERNEX e C.

Via Provvidenza, num. 4

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione fin corrente: si spedisce in piego assicurato contro *Buono* postale, di L. 14 50.
2361

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Reggio nell'Emilia.

Situazione degli stabili: Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Reggio nell'Emilia	Culagna	Bosco di faggi ad alto fusto e terreni pascolivi con case	Lotti Num. 3	L. 319379 20	Direzione del Demanio e delle Tasse in Reggio nell'Emilia	28 maggio 1864
	Ligonchio	Bosco di faggi ad alto fusto	» » 1	846778 48		
	Gazzano	Boschi di faggio ed abeti ad alto fusto con casa	» » 2	602130 28		
	Gattatico	Fondo rustico	» » 1	13159 50		
	Guastalla	Fabbricato civile	» » 1	40191 00		
	Toano in Cavola	Bosco ceduo di cerri e quercie	» » 1	11693 80	Direzione suddetta	11 detto
	Villa Minozzo	Predio boschivo	» » [illegible]	6[illegible]5 20		
	Carpineti	Terre boschive	» » 2	20[illegible]20 00		
	Rubbiera	Terreno ortivo e spalti	» » 1	510 10		
	Casina	Terreni coltivi e boschivi con case abitabili	» » 4	25401 80		
	Vezzano	Boschi cedui di quercie e terreni pascolivi	» » 3	31736 80	Direzione suddetta	4 giugno 1864
	Viano	Fondo rustico con casa	» » 1	4162 20		
	Brescello	Casa civile	» » 1	6378 00	Ufficio del Demanio in Guastalla	4 detto
Totale del num. dei lotti e del loro valore			N. 22	L. 2174671 36		

Reggio nell'Emilia, il 28 aprile 1864.

Il Direttore Demaniale

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 28 andante mese alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di ricevitoria della Cassa Ecclesiastica di Perugia, si procederà alla vendita col mezzo di private licitazioni degli infradescritti stabili.

Numero dei lotti	Natura e provenienza degli stabili cadenti in vendita	Prezzo su cui verranno aperti gl'incanti L.	C.
1	Casa situata in Perugia in via dei Priori, al civico numero 64, proveniente dai Cistercensi di S. Gio. Battista e Bernardo di quel luogo.	3200	00
2	Casa situata in Perugia, via Antica, al civico numero 2, proveniente dai padri Serviti di S. Fiorenzo dello stesso luogo.	1750	00
3	Predio con casa colonica situata in territorio di Perugia, vocabolo Boschetto o Santa Lucia, proveniente da quelle monache Chiarisse di Monteluce	5000	00

Il capitolato d'oneri e le relative perizie sono visibili presso l'ufficio della ricevitoria suddetta. 2373

2399

BIBLIOTECA UTILE

(*Milano, via del Durino, 27*)

LA BIBLIOTECA UTILE formerà una raccolta di operette sopra ogni maniera d'argomento, volte all'ammaestramento d'ogni classe di persone e d'ogni età; che potrebbero dirsi preparatrici e sussidiarie di opere di maggior rilievo, scritte con intenti esclusivamente scientifici. Ogni volume starà da sè, formando possibilmente un trattatello, o un'operetta completa. Ogni volume comprenderà 150 pagine in formato Le Monnier, al prezzo di una lira, e sarà adorno d'illustrazioni quando lo richieda la materia.

La raccolta è affidata alle cure di chi dirige il MUSEO DI FAMIGLIA, ed ha già assicurata la collaborazione di uomini illustri e distinti professori, come Carlo Matteucci, Girolamo Boccardo, Michele Lessona, Paolo Lioy, Luigi Luzzatti, Francesco Selmi, Angelo Pavesi, Niccolò Tommaseo, G. Omboni, Gustavo Milani, Pacifico Valussi, Alessandro Michelini, Benedetto Monti, Celestino Peroglio, Pietro Ellero, Antonio Selmi, ecc.

Opere in preparazione:

LE SCOPERTE ED INVENZIONI ANTICHE E MODERNE (con più di 100 incis.).

COSE UTILI E POCO NOTE, libro per i giovani e per i vecchi, di *Giovanni Timbs*, prima traduzione dalla settima edizione inglese di ottantamila esemplari (con giunte importanti).

UN'ESCURSIONE NEL CIELO, trattatello di astronomia, di *Paolo Lioy* (con incis.).

LAVORO E ASSOCIAZIONE, lezioni agli operai, intorno alle società di mutuo soccorso, alle nuove banche di credito popolare, ecc., per il prof. *L. Luzzatti*.

LE TERRE E LE ACQUE DELL'ITALIA, trattatello di geografia fisica dell'Italia, del prof. *Gerolamo Boccardo* (Orografia, monti, valli, pianure, vulcani, costituzione geologica, clima, produzioni, ecc. Idrografia, mari, fiumi, laghi, ecc.).

LE FORZE PRODUTTIVE DELL'ITALIA, trattatello di geografia politica, statistica e storica dell'Italia, del prof. *Gerolamo Boccardo* (Popolazione, divisione politica ed amministrativa, territorio, agricoltura, industrie manifatturiere, commercio, navigazione, miniere, pesca, esercito, flotta, finanze, ecc.).

SERATE D'AGRICOLTURA, del professore *Antonio Selmi*.

RICORDI DE LA NATURA, del professore *Enrico Paglia*.

L'INDIVIDUO NELLA SOCIETA', NELLA STORIA DELLE NAZIONI ED IN QUELLA DELL'UMANITA', trattatello di educazione civile, per *P. Valussi*.

Chi manda italiane lire 20 anticipate, avrà diritto ai primi 24 volumetti che usciranno della raccolta e avrà titolo di socio promotore della BIBLIOTECA UTILE. Il nome dei soci promotori verrà pubblicato unitamente al numero di copie per cui si sottoscrivono. Dopo pubblicato il primo volume, *al fine di maggio*, non si riceveranno più associazioni.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

per la preparazione, lavorazione, filatura e torcitura meccanica dei Lini e delle Canapi, sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano

L'Assemblea convocata pel 22 corrente maggio, non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero legale, è riconvocata pel giorno 12 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, nella casa posta in via di S. Giovanni in Conca, n. 4, 1.o piano.

L'ordine del giorno è lo stesso pubblicato colla circolare 6 corrente, diramata ai signori Azionisti.

A norma dell'articolo 19 degli Statuti sociali, le deliberazioni prese in questa seconda Assemblea saranno valide qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate.

Milano, 23 maggio 1864. 2353 *Il gerente* Giuseppe MAGGIONI

REVOCA DI MANDATO

L'avvocato Giovanni Megardi, con atto in data d'oggi 24 maggio 1864, rogato Liprandi, revocò la procura generale *ad negotia*, da lui spedita in capo del signor causidico procuratore capo Giuseppe Bonelli, per atto allo stesso rogito del 3 agosto 1863.

Torino, 24 maggio 1864. 2366

DA VENDERE

sul territorio di Cuneo li seguenti stabili :

1. Cascina Terragrossa di giornate 136 circa, regione S. Benigno; 2. Cascina Maddalena di giorn. 65 circa, stessa regione, fabbricato civile e rustico; 3. Cascina della Torre, giorn. 80 circa, regione Passatore, fabbricato civile e rustico.

Per le trattative dirigersi dal notaio Traversa, via Provvidenza, n. 32, Torino. 2359

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

AVVISO

Si avvertono i signori Azionisti che l'Assemblea generale a cui sono convocati pel giorno 31 del corrente maggio, come da precedente avviso, si terrà nel locale della Borsa, via Alfieri, n. 9, a un'ora pom. 2511

MARX

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che per il 27 corrente gli arriverà un trasporto di num. 30 Cavalli inglesi. 2529

INCANTO VOLONTARIO

Il giorno sei giugno prossimo, ore otto mattutine in Caluso, da quell'Asilo infantile si esporranno all'incanto li mobili caduti nella successione dell'arciprete Giovanni Guala, consistenti in lingerie, bottiglie di vini bianchi e chiaretti di Caluso, argenterie, maioliche, vetri, letti, attrezzi di campagna e simili.

L'incanto principierà dalle lingerie, indi passerà alle bottiglie di vino e successivamente agli altri effetti nell'ordine avanti accennato, ed il tutto deliberato all'ultimo miglior offerente a pronti contanti.

Caluso, 23 maggio 1864.

Per la Direzione dell'Asilo
2554 Derossi segr.

2564 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Luigi Setragno, usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Monviso, con atto 18 corrente mese, sull'instanza di D. Giuseppe Giachetti, residente a Torino, intimò, a senso dell'art. 61 del cod. di procedura civile, a Paderi Effisio, già residente a Torino, ora d'incerti domicilio, dimora e residenza, la sentenza 8 scorso aprile, proferta dal sig. giudice di detta città e sezione, colla quale fu il Paderi condannato al pagamento a favore del D. Giachetti di L. 300, portate da pagherò 22 scorso febbraio, debitamente registrato e protestato con atto 23 scorso marzo, cogl'interessi dalla data del protesto, spese di questo in L. 10 e del giudicio in L. 26 25

Torino, 24 maggio 1864.

V. L. Baldoli p. c.

2578 AUMENTO DEL VIGESIMO.

Con atto rogato dal sottoscritto in data 23 corrente e successiva dichiarazione di comando vennero deliberati al signor teologo Stefano Ferraud e Giuseppe Fontana, due lotti di stabili spettanti all'opera pia Salotto, posti in Rivoli, consistenti, il primo in una casa civile per lire 3100 ed il secondo in fabbricato rustico per lire 3420, ed il termine utile per fare l'aumento del vigesimo scade al mezzogiorno del 31 corrente.

Rivoli, 23 maggio 1864.

Michele Vincenzo Sclaverani not.

CASA di S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

TENIMENTO DI GOVONE

Fatali per l'aumento del mezzo sesto

Per atto del 10 corrente, rogato Sacco in Govone, vennero deliberate le locazioni delle seguenti cascine:

San Calosso, di ett. 14, 16, 93, pari a giornate 36, 99, 0, misura antica, per il prezzo di L. 1,500.

Casa nuova, di ett. 34, 28, 17, pari a g.te 89, 95, 0, misura antica, per L. 3,350.

Sarà ricevuto l'aumento del mezzo sesto entro tutto il corrente mese dal sig. notaio Sacco Giuseppe in Govone 2512

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO e FILATURA detta del Quartiere, in Saluzzo; dirigersi ivi, od in Torino, via Bogino, num. 13. 2173

DA VENDERE

CASCINA in Revigliasco, di giornate 13 circa, con casa civile di 10 membri ben mobigliata, due cascine, tinaggio, pozzo di acqua viva, vicino alla parrocchia, via carrozzabile. — Recapito al mastro assaio Richiardi, via S. Francesco d'Assisi. 1685

AVVISO

di deliberamento stabili

Col giorno 3 giugno prossimo scade il termine per l'aumento di sesto agli stabili seguenti caduti nell'eredità del signor notaio e causidico Gio. Pietro Bosazza, deliberati con atto del 19 corrente del notaio sottoscritto.

Natura degli stabili	Prezzo d'incanto	Nel deliberamento
Territorio di Gifflenga.		
Lotto 1. Campo, reg. Ronchetto	1401 66	1610
Lotto 2. id.	1331 90	1400
Territorio di Mottalciata		
Lotto 3. Campo Rosandone	1325 90	1900
4. id. Gabbio	237 12	250
5. id. Colombera	213 20	335
6. id. Verdese	937 43	938
7. Prato Moriocco	1362 24	1310

Del lotto 1 rimase deliberatario il signor Buillo Pietro Francesco.

Dei lotti 2, 3 e 6 il signor Melchiorre Randone.

Del lotto 5 il signor Vincenzo Falcetto.

Del lotto 4 il signor Selva Giovanni.

Del lotto 7 il signor Ronde Spando Antonio

Biella, 21 maggio 1864.

2567 Not. Ignazio Dionisio.

2569 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Bernardo Benzi del 23 del corrente mese, venne, sull'instanza della ditta corrente in Torino sotto la firma Latil fratelli, notificata alli Giovanni Battista, Francesco Caratti e Giuseppe Nicolis, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal tribunale del circondario di questa città il 17 maggio accidente, con cui fu dichiarata la loro contumacia ed ordinata l'unione della causa dei medesimi con quella degli altri convenuti comparsi, Ministero delle Finanze, Andrea Bellana, causidico Bartolomeo Gardini, Eugenio Sticca, Cerrato Francesco e Vitta Faustino, per essere, quanto a tutti, spedita e discussa nel merito nella stessa udienza.

Torino, 24 maggio 1864.

Rambaudi sost. Richetti.

2570 NOTIFICANZA DI SENTENZA

e comando contemporaneo.

Con atto 23 corrente dell'usciere Giovanni Legnazzi, presso la Corte d'appello di questa città, sull'instanza del signor Gaetano Borgietto, residente in questa città, ove elesse domicilio presso il procuratore sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1.o, venne notificata, a mente dell'art. 61 della procedura civile, la sentenza resa il 26 aprile u. s. dalla prelodata Corte alla Felicita Mettino, nubile, residente già in Racconigi ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e venne contemporaneamente la detta Felicita Mettino ingiunta al pagamento, a favore del Borgietto, fra giorni cinque prossimi, della somma di L. 101 15, metà delle relative spese giudiziali poste a di lei carico colla detta sentenza.

Torino, 24 maggio 1864.

Gio. Lecco sost. Rambosio.

2528 INCANTO

Alle ore 10 antimeridiane del 20 giugno prossimo, avrà luogo in Trinità, circondario di Mondovì, nell'ufficio di giudicatura e col ministero di quel segretario, l'incanto di quattro stabili formanti ciascuno un lotto, posti tutti nel detto comune di Trinità, propri della Maria moglie di Damiano Valentino, e delle minorenni Domenica ed Antonia, tutte tre sorelle Marrone, residenti in Trinità, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando d'oggi; stato autorizzato tale incanto con decreto del tribunale circondariale di Mondovì in data del 7 di aprile ultimo.

Trinità, 14 maggio 1864.

Not. Floris sost. segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.